

| Rassegna Stampa Ambientale | Data       | Testata   | Edizione | Pagina |    |
|----------------------------|------------|-----------|----------|--------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                            | 05.01.2021 | Crotonese | CAL      | 23     |                                                                                                                                                                                                                                                          |

## Dalla scuola può incominciare la rivoluzione ambientale e civica

Webinar Agenda 2030 a San Giovanni

**SAN GIOVANNI IN FIORE** - Si può ancora invertire la rotta? Possiamo raccogliere la sfida e vincerla con la natura violentata e distrutta? Siamo in condizione di rimediare? Esordisce alzando una barriera di profonda indignazione e vis polemica a questi interrogativi Luca Mercalli, presidente di Nimbus, Società italiana di meteorologia, nel corso di un incontro on line con gli studenti di San Giovanni in Fiore: "No, non possiamo più rimediare ai disastri e all'indifferenza degli ultimi 40 anni, se non limitare danni inestimabili. Ci siamo dentro, completamente immersi. È come pensare a una persona che smette di fumare dopo 50 anni. Una parte del danno c'è e non può essere recuperata. Noi possiamo limitare i danni anche nella media prospettiva, senza pensare a tempi biblici per intraprendere delle azioni".

Aprire così a una strada difficile, molto difficile, che può diventare virtuosa Luca Mercalli nel webinar "Verso Agenda 2030. Combattere il cambiamento climatico" organizzato dal prof. Giovanni Iaquineta e da alcune sue classi dei licei di San Giovanni in Fiore. Con il climatologo, insieme a ragazzi attenti e appassionati, erano presenti il dirigente scolastico dei licei florensi, Angela Audia e il direttore de Il Crotonese, Giuseppe Pipita.

### EDUCAZIONE CIVICA

Il Capo d'istituto ha colto l'occasione per esortare gli studenti a mantenere vigile l'attenzione, usando ogni forma di prevenzione e protezione verso la pandemia in atto. Non di meno il suo riferimento all'importanza dell'educazione civica, obbligatoria dal corrente anno scolastico. Una disciplina che può plasmare e completare i giovani, in quanto parte attiva e propositiva della Comunità, potenziandone diritti e doveri in una società sempre più complessa.

Il giornalista ha focalizzato la sua attenzione sull'alluvione di Crotona, l'ultima e, insieme, l'ennesima. Infatti, "a distanza di più di vent'anni, dopo l'esondazione dell'Esaro che uccise 6 persone, nulla è stato fatto, nessuna pianificazione" ha ribadito più volte. Un chiaro riferimento a tanta negligenza, assenza delle Istituzioni, deputate alla programmazione e alla salvaguardia del territorio, peraltro ricchissimo di storia e di cultura, se il riferimento va al grande giacimento archeologico di Capocolonna, con lo stesso tempio di Hera Lacinia a rischio, esposto a non pochi problemi di staticità, dopo la furia alluvionale.

E allora come raccogliere, didatticamente e non solo, risultati fecondi dai *sustainable development*

goals di Agenda 2030 promossa il 2015 da 193 Paesi dell'ONU e ratificata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite? Come combattere il cambiamento climatico?

Luca Mercalli ha delineato un'ipotesi di azione militante, pratica e concreta, che non può non partire da solide basi consolidate, quotidianamente, sul campo. Direttamente sul campo, partendo da una constatazione degli attuali effetti pandemici: la riduzione di emissioni nocive del 7% nell'atmosfera, negli ultimi mesi. Un dato che fa riflettere sull'impronta ecologica e su quanto - molto di più - abbiamo chiesto al pianeta, rispetto alla disponibilità delle sue risorse, sempre più a rischio e risicate. Non a caso, uno dei ragazzi, Andrea, ha chiesto se non dovesse diventare prioritario un grande progetto di riduzione demografica del pianeta, per portarlo a una soglia inferiore al cospetto di quella attuale fatta di quasi 8 miliardi di persone.

Un monito forte alla formazione, quello del divulgatore scientifico, che ha fatto cadere molti stereotipi e pregiudizi, se è vero che "c'è gente che butta sacchetti di plastica dai finestrini delle auto nelle campagne di Torino, come in Calabria, trasformando ogni piazzetta in una discarica a cielo aperto". Un discorso che richiama a due percorsi, responsabili nella misura del 50%: il primo legato all'azione individuale, a quello che ognuno di noi può fare per salvare il pianeta e salvarci; il secondo legato all'impegno e all'azione politica fuori e dentro le Istituzioni, invocando una grande svolta ecologista che parta da un ritorno all'impegno e alla partecipazione, considerando che hanno fallito tutti, tutte le proposte politiche restano a livello di teorie e soffocate nei fallimenti, compresa la fase successiva all'incontro di Parigi sul clima. Il climatologo torinese ha scolpito cuore e nella testa di giovani attentissimi un suggestivo e possente vangelo laico imperniato intorno a 4 punti: la casa, che bisogna edificare all'insegna dell'isolamento termico e delle energie rinnovabili; i trasporti, un richiamo a tutti a viaggiare di meno, viaggiando meglio, non rinunciandoci, sfruttando la rete, il web, una risorsa; diminuire il consumo di carne (rappresentano il 15% di emissioni tossiche nell'atmosfera), portandolo da 80 kg a persona a 15/20. In Italia, dal '61 agli anni Novanta il consumo si è inflazionato del 300%; vivere senza l'ansia e la malattia vera e propria del cambio prodotti a tutti i costi, come i vestiti, che si mettono via anche se sono ancora in buono stato, o come i telefonini, i televisori, costruiti secondo un principio di obsolescenza programmata. Insomma, riprogrammare

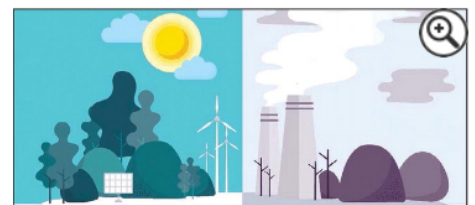
la vita, le vite, le abitudini e i costumi delle persone.

### NUOVE COSCENZE

In questo senso la scuola è maestra e guida nella formazione di nuove coscienze che, se plasmate, possono cambiare tutto. Lo conferma la sottigliezza di un studente, Matteo, che cerca risposte sul legame tra cambiamenti climatici e pandemia; lo ricorda Virgilio, molto sagace e attento, che cita il presidente dell'Onu Antonio Guterres, il suo invito a fare la pace con la natura, cercando un armistizio con essa; e ne raccoglie il senso Daniele, convinto dell'importanza della formazione, della cittadinanza sostenibile.

Lascia un manuale di regole, Luca Mercalli, ai ragazzi di San Giovanni in Fiore, ai quali, nel commiato, fa presente che siamo di fronte a un bivio: morire a fuoco lento, cercando il male minore di innalzamento delle temperature di due gradi nei prossimi anni, con l'esercizio delle buone pratiche quotidiane sin da subito, e non già pericolosamente di 5, come pare indicare la scienza; morire a fuoco rapido, se non contribuiamo, nel piccolo, a fare in modo che nel mondo si accantonino progressivamente le 14 mila testate nucleari presenti e attive, come gli armamenti e i focolai di guerra disseminati ovunque sulla terra. Che ha bisogno di pace, per guarire. E della scuola, il primo incubatore di pace e di saperi.

**IL CLIMATOLOGO LUCA MERCALLI: RIPROGRAMMARE LE ABITUDINI PER SALVARE IL PIANETA DAL RISCALDAMENTO GLOBALE 'DIFFICILE RIMEDIARE AI DISASTRI DEGLI ULTIMI 40 ANNI ADESSO POSSIAMO SOLTANTO LIMITARE I DANNI ALLA TERRA'**



### ALLARME

Luca Mercalli (foto a sinistra), presidente di Nimbus, Società italiana di meteorologia ha svolto un seminario on line con alcuni studenti dei licei di San Giovanni in Fiore su iniziativa del professore Giovanni Iaquineta